

## Morte di un ghiro a S. Sisto

dicembre 2017

Il 15 agosto 2003, intorno alle 11:30, ero di ritorno dalla consueta passeggiata naturalistico-fotografica della mattina. Percorrevi in salita la mulattiera accanto al vecchio cimitero di S. Sisto a Cevo, nell'intento di giungere puntuale al pranzo previsto, come sempre, per mezzogiorno in punto. Mi sentii chiamare da qualcuno a voce bassa, ma non capii subito chi fosse né da dove provenisse la voce. Passando davanti al cancello del cimitero mi resi conto che era l'amico *Giuanù*. Avendomi visto arrivare cercava di attirare la mia attenzione, ma nello stesso tempo non voleva fare troppo rumore. Quando lo raggiunsi davanti alla porta della chiesa di S. Sisto, mi indicò qualcosa. Sul basso muretto che separa il piccolo sagrato dallo spazio riservato alle tombe, c'era un ghiro. Se ne stava immobile, stranamente aggrappato con le zampe anteriori distese. Da qualche metro di distanza, scattai una foto.



In silenzio e lentamente, provai ad avvicinarmi. Il ghio non si mosse. Feci un'altra foto, questa volta riprendendolo un po' di lato. Sembrava tutto molto strano.





Nel frattempo, *Giuanù* se ne andò: avrà voluto rispettare l'ora del pranzo, e casa sua era più lontana. Mentre lo osservavo, il ghio salì fulmineo sul muretto, alto poche decine di centimetri, e si fermò di nuovo, questa volta più comodamente appoggiato su un piano orizzontale.



Ormai ero vicinissimo, potevo osservarlo nei dettagli senza che accennasse il minimo movimento.





Feci ancora un paio di ritratti a distanza ravvicinata, mentre appoggiò la testa.





Poi morì, senza sussulti, smettendo semplicemente di respirare. Solo rigirandolo mi resi conto che era davvero morto. Per un momento pensai che avrei potuto conservarlo, ma poi mi limitai a portarlo dietro la chiesa, dove ci sono le tombe dei bambini, e lo infilai in un mucchietto di fieno.

Nonostante tutto, arrivai puntuale al pranzo di ferragosto.

Quando nei giorni seguenti incontrai *Giuanù* e gli raccontai l'accaduto, non sembrò particolarmente sorpreso. Del cadaverino non trovai più nessun resto, ma del ghiro morto nel cimitero di S. Sisto rimangono le diapositive scattate con la vecchia Nikon F601 AF.



La chiesa di S. Sisto nel vecchio cimitero di Cevo, il 3 agosto 2013, quasi dieci anni dopo la morte del ghiro.